

Report di valutazione

del Progetto “Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere”

a cura del CRID

1. I/le partecipanti

Ai Laboratori hanno partecipato 12 scuole (in prevalenza secondarie di I grado e dislocate sul territorio provinciale) e circa 400 tra ragazzi e ragazze.

In passato, prima di questa attività sulle differenze di genere e sulla violenza di genere, oltre la metà (56.7%) delle studentesse e degli studenti coinvolti afferma di non aver mai partecipato a progetti simili; circa un terzo vi ha preso parte qualche volta (34.53%), mentre una percentuale minima (4.12%) sembra avervi partecipato in diverse occasioni.

2. Il metodo dei Laboratori

Complessivamente, dall'analisi del punto di vista degli studenti e delle studentesse, si può affermare che i Laboratori, relativamente al metodo utilizzato, hanno raggiunto in maniera abbastanza soddisfacente i propri obiettivi.

In primo luogo, poco meno di due terzi delle/dei partecipanti hanno osservato un intervento di promozione della riflessione (63.14%) e un intervento informativo (60.05%), circa la metà ha sottolineato le possibilità di partecipazione attiva e al contempo l'ascolto attivo da parte di chi ha condotto l'attività (45.36%) e soltanto una percentuale minoritaria ha riscontrato un metodo più monologico e normativo (11.34%).

Un aspetto di cui tuttavia è importante tener conto per il futuro è la percentuale contenuta (33.24%), ossia soltanto un terzo dei/delle rispondenti, che ritiene di aver avuto anche la possibilità di dialogare e di chiarirsi, e in caso di divergenze e conflitti di trovare un accordo, anche con i propri compagni e le proprie compagne, non solo con chi ha condotto il Laboratorio.

Si tratta di un aspetto fondamentale nei progetti di prevenzione della violenza e di promozione del dialogo che mirano alla facilitazione dialogica nel gruppo classe e alla co-costruzione di nuove narrazioni, senza imporre o rendere troppo rilevante la prospettiva dell'adulto. Su questo punto occorrerà riflettere al fine di rafforzare strumenti e metodi in grado di favorire lo scambio a parte dei formatori e delle formatrici.

Principalmente durante gli incontri, chi ha condotto l'attività (max 3 risposte):

MI HA FATTO RIFLETTERE SU QUESTIONI IMPORTANTI, DI CUI TENER CONTO NELLE RELAZIONI	63.14%
MI HA TRASMESSO CONOSCENZE E INFORMAZIONI	60.05%
MI HA PERMESSO DI ESPRIMERMI LIBERAMENTE SUI TEMI AFFRONTATI E HA ASCOLTATO IN MODO ATTENTO	45.36%
MI HA AIUTATO A CONFRONTARMI CON I MIEI COMPAGNI, A CAPIRLI MEGLIO E A TROVARE UN ACCORDO	33.24%
MI HA DETTO COSA DOVEVO FARE E MI HA DATO DELLE REGOLE	11.34%

In secondo luogo, l'adozione di alcune forme di comunicazione e di interazione dialogiche, improntate alla facilitazione della partecipazione attiva e al rispetto dei diversi punti di vista via via emergenti, è confermato anche dalla domanda successiva, in risposta alla quale, quasi l'80% delle studentesse e degli studenti sottolinea appunto questo metodo di intervento, mentre soltanto il 16.75% ha osservato forme educative monologiche e il 5.15% il *laissez-faire*.

Più nello specifico, chi ha condotto l'attività, soprattutto:

CI HA FATTO DOMANDE E DATO STIMOLI PER AIUTARCI A DISCUTERE, RISPETTANDO LE NOSTRE DIVERSE OPINIONI	78.09%
CI HA DATO SPIEGAZIONI SU COME COMPORTARCI, E' STATO/A AUTORITARIO/A E HA GIUDICATO LE NOSTRE OPINIONI	16.75%
CI HA LASCIATO CHIACCHERARE E FARE CONFUSIONE, SENZA INTERVENIRE PIU' DI TANTO	5.15%

3. I temi dei Laboratori

Per oltre la metà dei/delle rispondenti, le tematiche più frequentemente trattate nel corso dei Laboratori riguardano sia gli stereotipi e i pregiudizi (56.18%), sia le differenze di genere e le differenze personali (53.09%), sia la violenza di genere (50.77%), in modo del tutto coerente rispetto al progetto.

Circa un terzo ha indicato il dialogo e il rispetto (33.76%) da un lato, le discriminazioni (29.12%) dall'altro, mentre un quarto le questioni relative alle emozioni, all'amore e alla sessualità (25%).

Il linguaggio sessista e la cittadinanza attiva sono invece risultati i temi meno spesso rilevati e probabilmente trattati.

Quali temi sono stati maggiormente trattati durante l'attività (max 3 risposte):

STEREOTIPI E PREGIUDIZI	56.18%
DIFFERENZE DI GENERE E PERSONALI	53.09%
VIOLENZA DI GENERE	50.77%
RISPETTO E DIALOGO	33.76%
DISCRIMINAZIONI	29.12%
EMOZIONI, AMORE, SESSUALITA'	25%
LINGUAGGIO SESSISTA	13.14%
CITTADINANZA ATTIVA	6.44%

4. Gli effetti dei Laboratori sulle rappresentazioni

L'analisi degli effetti dei laboratori sulle rappresentazioni di genere delle studentesse e degli studenti che hanno preso parte alle attività mostra alcune luci e alcune ombre, lasciando anche degli interrogativi aperti. Infatti, se quasi il 90% e oltre l'80% dei/delle rispondenti ritiene che, rispettivamente, la violenza sia un'azione sempre e comunque sbagliata, soprattutto nelle relazioni intime, e che il rispetto reciproco - al loro interno - sia importante, non si possono trascurare altri due dati: il 6.18% circa che osserva le violenze domestiche come "normali" e gli uomini come aggressivi per cui "normalmente" legittimati ad alzare le mani, da un lato; il 4.38% circa che ritiene gli uomini giustificati ad essere meno rispettosi delle donne.

Durante l'attività ho compreso che:

LE VIOLENZE DOMESTICHE SONO UN FATTO NORMALE	6.18%
GLI UOMINI SONO AGGRESSIVI ED E' NORMALE CHE "ALZINO LE MANI"	4.38%
LA VIOLENZA E' SEMPRE SBAGLIATA, SOPRATTUTTO ALL'INTERNO DELLE RELAZIONI DI COPPIA	87.62%

Durante l'attività ho compreso che:

IL RISPETTO RECIPROCO E' IMPORTANTE IN TUTTE LE RELAZIONI PERSONALI E AFFETTIVE	83.76%
LE DONNE SONO MEDIAMENTE PIU' RISPETTOSE, GLI UOMINI SONO GIUSTIFICATI AD ESSERLO MENO	10.56%
GLI UOMINI SONO MEDIAMENTE PIU' RISPETTOSI, LE DONNE SONO GIUSTIFICATE AD ESSERLO MENO	1.28%

Il 10% di coloro che hanno risposto considerando "normale" la violenza domestica prefigura uno zoccolo duro di rappresentazioni e aspettative - legate alle identità e alle relazioni di genere - che evoca una cultura patriarcale ancora persistente, come confermato anche dal 10% di ragazze e ragazzi che ritiene le donne più deboli degli uomini.

Per quanto significativa sia la percentuale (circa due terzi) di coloro che riconoscono la diffusione - se pur il difficile riconoscimento - dei modelli stereotipati di genere connessi a identità, ruoli e relazioni, il 28.86% dei rispondenti che sottolinea la diversità, anche in termini di atteggiamenti, tra ragazzi e ragazze, apre un interrogativo sui significati attribuiti dai/dalle partecipanti a quelle differenze e una riflessione su quanto siano ritenute generalizzate all'interno di ciascun genere e polarizzate (ricadendo dunque negli stereotipi), non invece trasversali, dipendenti dalle interazioni sociali in cui vengono rese rilevanti e costruite.

Durante l'attività ho compreso che:

GLI STEREOTIPI DI GENERE SONO MOLTO DIFFUSI, ANCHE SE A VOLTE NON CE NE RENDIAMO CONTO	64.17%
I RAGAZZI E LE RAGAZZE SONO DIVERSI, E HANNO ATTITUDINI DIVERSE	28.86%
LE DONNE SONO PIU' DEBOLI DEGLI UOMINI	10.05%

5. Gradimento e valutazione dell'attività

Il gradimento dell'attività dei Laboratori svolti in classe può dirsi certamente elevato, se si considera che quasi il 90% dei/delle rispondenti ha indicato che gli/le è piaciuta (abbastanza + molto).

Ti è piaciuta l'attività?

NO, PER NIENTE	1.8%
POCO	10.31%
SI' ABBASTANZA	46.91%
MOLTO	40.98%

Collegato a questo, è importante evidenziare in primo luogo come circa l'85% delle studentesse e degli studenti coinvolti ha riportato un'impressione positiva nei confronti di chi ha condotto l'attività, a conferma di quanto rilevato in merito alle forme di comunicazione e di interazione create nei Laboratori.

Con chi ha condotto l'attività ti sei trovato:

MOLTO BENE	43.81%
BENE	40.72%
NE' BENE NE' MALE	12.37%
MALE	1.28%
MOLTO MALE	0.77%

In secondo luogo, l'elevato gradimento è confermato da una valutazione positiva (poco meno dell'80%) dell'attività da parte dei partecipanti, dati che possono essere correlati anche all'aspetto enunciato all'inizio, ossia al fatto che oltre la metà delle studentesse e degli studenti fosse alla prima partecipazione in progetti di questo tipo.

In sintesi, che valutazione dai all'attività a cui hai partecipato:

NEGATIVA	5.15%
POSITIVA	78.09%
NE' POSITIVA, NE' NEGATIVA	8.29%

6. Valutazione complessiva, suggerimenti e note

Il progetto ha ottenuto un significativo livello di gradimento e interesse: elementi fondamentali per sollecitare un impatto efficace nei termini del “cambiamento culturale” decisivo per contrastare e prevenire discriminazioni e atteggiamenti stereotipati.

Alla luce dei buoni risultati raggiunti, si raccomanda, pertanto, di riproporre il modello sperimentato. La grande varietà di esperienze laboratoriali condotte potrebbe forse essere più efficacemente riproposta previa una formazione generale dei soggetti-formatori, anche per poter facilitare la predisposizione e la compilazione degli strumenti di valutazione e sviluppare una metodologia più strutturata e condivisa incentrata sugli strumenti di facilitazione della discussione.

Si allegano di seguito le tabelle Excel contenenti i dati estratti dai questionari valutati.

Gianfrancesco Zanetti

Thomas Casadei

Elisa Rossi

Serena Vantin

con la collaborazione di: Sandro Lanzarone